

METTICI LA

firma!

Campagna
di raccolta firme



CGIL

RAVENNA

SOS SANITÀ:

Blocco del turnover e tagli ai posti letto: la Fp Cgil denuncia la sofferenza degli ospedali romagnoli

pag.5 >



EMERGENZA CASA:

LA BOMBA SOCIALE

Sfratti raddoppiati e alloggi popolari bloccati: a Ravenna trovare un alloggio è un lusso.

pag.8 >





SALUTE E DIGNITÀ LA FIRMA CHE DIFENDE I DIRITTI

Due giorni, 50mila sottoscrizioni: la Cgil rilancia su sanità e appalti

Nelle prime due giornate di raccolta firme, che si sono svolte il 15 e 16 maggio scorsi, sono state superate le 50mila sottoscrizioni a sostegno delle due proposte di legge su sanità pubblica e appalti, promosse dalla Cgil insieme a un ampio fronte di organizzazioni e associazioni della società civile.

La campagna è contraddistinta dallo slogan: "lo firmo per il diritto alla salute" e "lo firmo per stesso lavoro, stesso contratto".

Sul territorio provinciale, il 15 maggio scorso si è tenuta un'assemblea generale della Cgil di Ravenna, e di tutte le categorie

del sindacato, a Lugo al centro sociale il Tondo. Il giorno successivo, a Ravenna, in piazza Marsala, nel pomeriggio la Camera del Lavoro ha allestito un banchetto aperto al pubblico.

Ora la raccolta proseguirà con l'ambizione di trasformare le firme in una discussione pubblica diffusa: sulla sanità pubblica da difendere e rilanciare, e sugli appalti come terreno decisivo per qualità, diritti e sicurezza. Essendo proposte di legge di iniziativa popolare, verranno formalmente presentate al Parlamento che ha il dovere di discuterle. Il requisito necessario per la presentazione delle proposte legislative è già stato raggiunto (la quota minima da raggiungere era 50mila firme). L'obiettivo ora è allargare ancora la partecipazione.

"Con queste due proposte - spiega la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -

vogliamo riportare al centro il valore del lavoro e del diritto universale alla salute. Il sistema degli appalti troppo spesso scarica i costi sui lavoratori, imponendo salari più bassi, meno diritti, precarietà e maggiori esposizioni agli infortuni. L'appalto oggi spesso non è più strumento di organizzazione del lavoro, ma un meccanismo di competizione al ribasso. Lanciando questa iniziativa chiediamo più tutele, più sicurezza, più stabilità e più responsabilità in tutta la filiera produttiva".

Trancossi entra nel dettaglio sull'altro tema della raccolta firme: "Sulla sanità pubblica vogliamo rilanciare il principio contenuto nell'articolo 32 della Costituzione: la salute è un diritto fondamentale di tutte e di tutti e non può essere un privilegio riservato a chi può pagare. Le liste d'attesa infinite, i Pronto Soccorso sotto organico e una carenza strutturale di personale stanno mettendo in crisi il servizio sanitario nazionale. Sempre più cittadini si rivolgono al sistema sanitario privato e chi non può permetterselo rischia di rinunciare alle cure. Per questo chiediamo: più investimenti in sanità pubblica; più personale stabile; meno esternalizzazioni; il rafforzamento dell'assistenza alle persone non autosufficienti. Difendere la sanità pubblica significa difendere uguaglianza, dignità e coesione sociale. Le due proposte di legge nascono dall'ascolto dei bisogni reali delle persone. La Cgil chiede alla politica di fare una scelta chiara: investire nella dignità del lavoro e nei diritti fondamentali di cittadinanza".

cogli l'

etimologia
di Piergiorgio Pati



La parola "firma", cioè il nome proprio sottoscritto a titolo di convalida, attestazione o adesione personale, deriva dal verbo (è deverbale) "firmare", voce dotta recuperata dal latino firmāre (=confermare, rendere saldo o stabile). Alla base troviamo l'aggettivo latino firmus, -a, -um che indica qualcosa di fermo, solido, durevole, stabilito, saldo, etc.

Firma:

[fir - ma] s.f.

Non si trova traccia del termine nei vocabolari di lingua italiana fino all'Ottocento. Tra XVI e XVII secolo, compare "firmare", ricalcato sul latino, che deve competere con altre parole in uso. Storicamente, infatti, l'azione di firmare era preclusa alla maggioranza analfabeta delle persone, a cui si aggiunge la diffusione dell'uso di mezzi alternativi alla firma autografa: sigilli, simboli, monogrammi. Spieghiamo, così, gli esiti francese (signer) e inglese (sign) passando dal

termine signare che indica l'azione di segnare, mettere un segno o semplicemente imprimere un sigillum (diminutivo di "segno" in latino). Qualora, invece, si fosse resa necessaria l'apposizione del proprio nome in calce a un documento per renderlo valido e vincolante approvandone il contenuto, allora ci si sarebbe apprestati a sottoscrivere (sottoscrivere), che, a titolo d'esempio, troviamo nel tedesco (unterschreiben) e in inglese (subscribe). La parola "firma", in definitiva, contiene nella sua parabola etimologica la funzione stessa di conferma e garanzia che è destinata ad assumere.

Petrochimico

L'EFFETTO DOMINO MINACCIA RAVENNA

Fabio Rossi
segretario generale
della Filctem Cgil
Ravenna

**Licenziamenti
Versalis a Ferrara,
la Filctem lancia
l'allarme
per la chimica**

L'ombra degli esuberi si allunga anche sul petrolchimico di Ravenna. Dopo l'annuncio di 30 licenziamenti nel sito Versalis di Ferrara, la Filctem Cgil teme che quella ferrarese possa essere soltanto la prima tappa di un effetto domino destinato a coinvolgere altri stabilimenti italiani del gruppo Eni, compreso quello ravennate.

Il 5 maggio scorso i sindacati ferraresi hanno ricevuto una comunicazione da parte della direzione di Versalis, azienda del gruppo Eni, con la quale si annuncia l'intenzione di avviare una procedura di licenziamento collettivo per il sito di Ferrara, coinvolgendo 30 lavoratrici e lavoratori. Nella comunicazione, l'azienda giustifica gli esuberi motivandoli con un generico "clima di forte incertezza".

"Quanto avviene a Ferrara ci preoccupa anche per i possibili riflessi sul petrolchimico di Ravenna - commenta Fabio Rossi, segretario generale della Filctem Cgil di Ravenna -. Gli esuberi in Versalis giungono purtroppo annunciati. Era il dicembre del 2024 quando

proprio da Ravenna denunciavamo la scellerata decisione di Versalis di abbandonare la tecnologia dei cracking chiudendo i siti di Brindisi e Priolo. Allora dicemmo che sarebbe aumentata la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime e avremmo assistito a un'inesorabile uscita del nostro Paese dalla chimica di base, con un effetto domino su tutti i siti produttivi Versalis e drammatiche conseguenze sul piano dell'occupazione. Concetti che abbiamo poi ribadito più volte in numerosi comunicati e con un presidio davanti ai tornelli del petrolchimico di Ravenna, nel corso del quale abbiamo ricevuto la visita dell'onorevole Giuseppe Conte".

Secondo Rossi la scelta di Versalis di abbandonare la chimica di base - inseguendo progetti fumosi e le indicazioni degli azionisti a guardare al mercato finanziario più che all'industria nazionale - è sbagliata. Così come sbagliati sono stati l'avvallo del Governo a questo piano e il protocollo siglato da Eni con il Governo e altre organizzazioni sindacali che la Cgil, la Filctem e la Regione Emilia

Romagna si sono fermamente rifiutati di firmare: "Ci hanno dato dei disfattisti - dice Rossi - insinuando che eravamo mossi da motivazioni ideologiche. Ora Eni non tiene fede nemmeno a quel protocollo e le ripercussioni di quanto deciso e messo in atto da Versalis sono arrivate alle porte di casa nostra, con l'annuncio di 30 esuberi su 313 dipendenti nel sito di Ferrara. A quando un annuncio simile per il sito di Ravenna? Esprimiamo la nostra più sincera vicinanza ai lavoratori di Ferrara e rammarico perché, neppure di fronte alla prospettiva dell'imminente espulsione del 10% della forza lavoro dal sito, si è riuscita a ritrovare l'unitarietà sindacale. Evidentemente chi ha firmato il protocollo, ora disatteso, preferisce ancora continuare a difendere le scelte aziendali piuttosto che i posti di lavoro di quelli che dovrebbe rappresentare.

Nei prossimi giorni metteremo in atto tutte le iniziative possibili per sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni locali e i lavoratori su quanto sta avvenendo".

MARINI : PRIMA GLI STRAORDINARI, POI I LICENZIAMENTI



Scioperi e presidi della Fiom contro la decisione dell'azienda

Dalla proclamazione dello stato di agitazione ai due scioperi con presidio davanti ai cancelli della Marini Spa di Alfonsine, è proseguita nelle ultime settimane la mobilitazione sindacale contro il licenziamento di quattro lavoratori annunciato dall'azienda il 22 aprile scorso.

La Fiom Cgil - assieme a Fim Cisl, Uilm Uil e alla Rsu aziendale - ha contestato fin da subito la decisione della

direzione, definendola "inaccettabile e incomprensibile", soprattutto alla luce dell'andamento produttivo illustrato dall'azienda durante un incontro del 18 marzo, quando erano stati indicati carichi di lavoro garantiti almeno fino a fine giugno e richieste di straordinari ai dipendenti.

I sindacati hanno quindi proclamato lo stato di agitazione con blocco di straordinari e flessibilità e un pacchetto complessivo di otto ore di sciopero. Le prime quattro ore si sono svolte il 30 aprile con un presidio davanti allo stabilimento di via Roma ad Alfonsine e un'ampia adesione da parte del personale. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è tenuto un

confronto con i vertici aziendali, durante il quale le organizzazioni sindacali hanno consegnato simbolicamente quattro garofani rossi, sottolineando la coincidenza con la Festa dei Lavoratori del Primo Maggio.

Secondo quanto riferito da Fim, Fiom e Uilm, l'azienda avrebbe motivato i licenziamenti con generiche ragioni organizzative, senza però fornire spiegazioni ritenute sufficienti né accogliere la richiesta di ritirare i provvedimenti. Per questo motivo i sindacati hanno deciso di proseguire la mobilitazione, confermando ulteriori quattro ore di sciopero che si sono svolte l'8 maggio, precedute da un'assemblea sindacale rivolta a tutti i dipendenti. Nel corso della protesta, le sigle sindacali hanno ribadito solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti e la volontà di continuare la vertenza per chiedere il ritiro dei licenziamenti.

Un'idea? Una notizia? Scrivi alla redazione!

Hai un tema che vorresti vedere approfondito? Una notizia che merita attenzione? O magari un articolo da condividere? Raccontaci la tua storia, segnala ciò che conta, proponi le tue idee!

Scrivici a redazione.app@er.cgil.it e aiutaci a dare spazio alle voci che fanno la differenza. Ogni suggerimento è prezioso... aspettiamo il tuo!



PIANO ESTATE NEGLI OSPEDALI:

MENO SERVIZI, PIÙ SACRIFICI

Ausl Romagna verso l'estate. La Fp Cgil: "A Ravenna ridotti posti letto e attività"

In Ausl Romagna è vera emergenza, con il blocco del turnover (fissato al 75% per il personale sanitario e al 50% per il personale amministrativo e tecnico) e le pesanti riduzioni dei servizi e dei posti letto per il periodo estivo. La denuncia giunge dalla Fp Cgil dopo che l'Ausl Romagna ha inviato alle organizzazioni sindacali il Piano delle azioni finalizzate a garantire i livelli assistenziali nel periodo estivo, facendo seguito al Piano triennale del fabbisogno di personale.

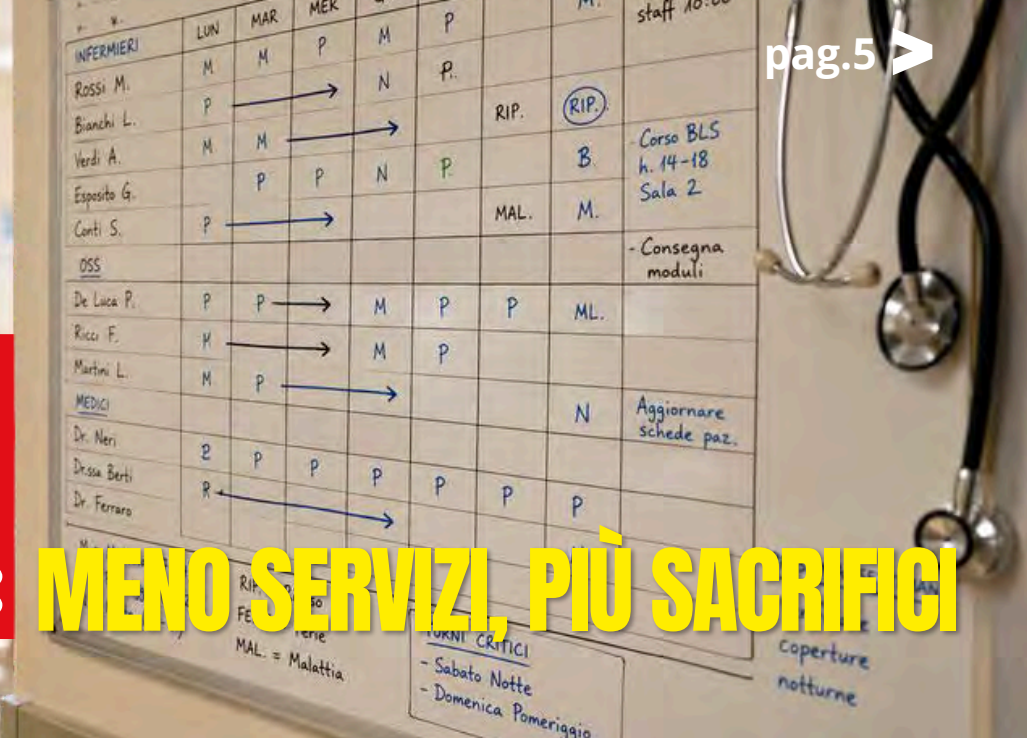
La Fp Cgil sottolinea che il "Piano Estate", a fronte del necessario potenziamento dei servizi sanitari presenti nelle località turistiche (PS, 118, CAU, Radiologia) prevede significative riduzioni dei servizi e dei posti letto in tutto il territorio romagnolo da luglio a settembre: riduzione delle attività chirurgiche (-20% a Forlì, -28% a Cesena ad agosto, -23% a Lugo, -20% a Faenza, riduzione tra il 18 e 30% a Ravenna, -10% a Rimini, -12,5% a Riccione) e taglio drastico dei posti letto. Tra i diversi interventi,

a Forlì si prevede la riduzione dei posti letto in Rianimazione (-2), Degenza Otorinolaringoiatria (-10) e Chirurgia Generale (-10), a Cesena si taglieranno le attività di Terapia Intensiva (-5), Degenza breve chirurgica (-9), Centro Grandi Ustionati (-4) con riduzione anche a Cesenatico dei posti letto in Lungodegenza (-14). Riduzioni anche a Lugo (-15 posti letto di Lungodegenza e 6 Day Surgery) e Faenza (-12 piattaforma chirurgica e -2 rianimazione). A Ravenna la Lungodegenza chiuderà dal 15 giugno al 15 settembre con trasferimento di 14 posti letto su 16 all'interno dell'area chirurgica.

"Lo abbiamo denunciato lo scorso aprile - commenta la Funzione Pubblica Cgil Romagna - e lo ribadiamo ancora: le politiche assunzionali dell'Azienda, come confermato dal blocco del turnover previsto dal Piano triennale, stanno già producendo conseguenze inaccettabili sulle condizioni di lavoro del personale. Abbiamo ospedali, reparti e servizi in estrema sofferenza, con il personale che già sta facendo miracoli per garantire la qualità delle cure ai pazienti. Ora la nostra denuncia trova ulteriore conferma: l'unico modo che

l'Azienda ha per garantire la continuità assistenziale in estate, il sacrosanto diritto al godimento delle ferie estive del personale e la gestione sanitaria dei flussi turistici è tagliare servizi e posti letto. L'Ausl Romagna sta programmando la riduzione del personale sanitario, socio sanitario, tecnico e amministrativo. Ogni 10 infermieri che lasceranno l'azienda, ne verranno assunti solamente 7. Ogni 10 amministrativi, soltanto 5. Una decisione assolutamente inaccettabile".

Nel "Piano Estate" si prevede l'attivazione di contratti a tempo determinato: 137 infermieri, 14 ostetriche, 3 autisti, 7 tecnici di laboratorio, 7 fisioterapisti, 5 tecnici di radiologia. "I lavoratori della sanità continuano a garantire con grande professionalità la tenuta dei servizi - conclude la Fp Cgil - ma non si può pensare di reggere all'infinito attraverso straordinari, prestazioni aggiuntive e continui spostamenti di personale. Servono assunzioni stabili, valorizzazione professionale e condizioni di lavoro dignitose, se l'Azienda andrà avanti in questa direzione sbagliata siamo pronti ad ogni valutazione".



CARCERE DI RAVENNA: UN EQUILIBRIO AL PUNTO DI ROTTURA

Carceri italiane sempre più emergenza nazionale: il caso Ravenna simbolo di una crisi strutturale

La Fp Cgil denuncia una situazione sempre più critica nel sistema penitenziario italiano, aggravata da sovraffollamento e carenza cronica di personale. Un quadro che, secondo il sindacato, sta portando le carceri "al limite del collasso", con pesanti ripercussioni sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro degli operatori. Tra le realtà più problematiche viene indicata la casa circondariale di Ravenna. Qui, spiega Federica Bartoletti della Fp Cgil, a fronte di 93 unità previste per la Polizia penitenziaria, quelle realmente in servizio sono soltanto 59 a causa di numerose assenze di lunga durata. Una situazione che costringe il

personale a turni anche superiori alle otto-dieci ore, con riposi spesso soppressi, accorpamenti di più posti di servizio e perfino l'impiego di personale amministrativo e tecnico nei reparti detentivi.

Il personale è allo stremo - denuncia Bartoletti -. Si vive in uno stato emergenziale permanente, con un equilibrio sempre più fragile che potrebbe crollare di fronte a qualsiasi evento critico". Secondo il sindacato, il forte stress psicofisico cui sono sottoposti gli agenti rischia di compromettere la sicurezza complessiva dell'istituto di via Port'Aurea.

La Fp Cgil ricorda inoltre di avere inviato, il 27 marzo scorso, una nota al provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Silvio Di Gregorio e al direttore del carcere ravennate Stefano Di Lena, per

segnalare le criticità dell'istituto. Dal confronto successivo è emerso che la carenza di personale nel ruolo agenti e assistenti raggiunge il 20%, una percentuale sensibilmente superiore alla media regionale, che si attesta attorno al 13%. La Fp Cgil accoglie positivamente la volontà espressa dal Provveditore di assicurare attenzione alla situazione ravennate, ma come sindacato chiede con urgenza: un piano straordinario di assunzioni per colmare la carenza di organico; un'attenzione specifica alla realtà di Ravenna e al contesto di via Port'Aurea; il miglioramento delle condizioni lavorative e della sicurezza negli istituti; interventi immediati per ridurre il sovraffollamento. "La situazione attuale è indegna di un Paese civile", conclude Bartoletti, richiamando i principi costituzionali previsti dall'articolo 27.

GIUSTIZIA DIMEZZATA: SISTEMA AL COLLASSO

Un presidio in difesa della giustizia

La Fp Cgil di Ravenna ha organizzato un presidio nel parcheggio del tribunale di Ravenna che si è svolto lo scorso 23 aprile. La mobilitazione è stata accompagnata dal

messaggio: "Giustizia al collasso, a pagarne il prezzo sono le lavoratrici, i lavoratori e i cittadini". Il sindacato ha denunciato una situazione segnata da problemi strutturali: carenza di organico superiore al 50%, mancata stabilizzazione dei precari Pnrr, rischio di chiusura di uffici e aule e allungamento dei tempi dei procedimenti. "Abbiamo organizzato questo presidio - ha commentato la Fp Cgil di Ravenna - per difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e per una giustizia efficiente, accessibile e giusta per tutte e tutti".

Lisa Dradi

Segretaria generale della FP Cgil Ravenna

NOTIFICA SEND: AVVISO DI AVVENUTA DEPOSIZIONE

**SE HAI RICEVUTO UNA LETTERA COSÌ
E DENTRO NON C'È SCRITTO NULLA...**

NON È UNO SCHERZO



Dal 2026, multe, comunicazioni dell'INPS e atti pubblici viaggiano sul **Servizio Notifiche Digitali (SEND)**. A casa ti arriva solo un foglio con dei codici. Se non hai lo Spid o l'App IO, per te quell'atto è invisibile. Ma i termini per pagare o fare ricorso scadono lo stesso!

**Non perdere tempo
e non rischiare sanzioni.**

IL DIGITALE SI FA UMANO: CI PENSA IL CAAF CGIL

Tutte le Camere del Lavoro della provincia di Ravenna sono **■ Punti SEND ufficiali** accreditati dal Governo.

Vieni da noi con la lettera: i nostri operatori scaricano e stampano il tuo documento in due minuti.*



*Costo del servizio: 1,70 € (Tariffa nazionale CGIL solo per coprire le spese vive di stampa e carta)

730/2026

Senza dichiarazione **rischi di lasciare allo Stato rimborsi** per spese mediche, affitti o bonus familiari. **Il CAAF Cgil controlla la tua posizione** e ti fa ottenere tutto ciò che ti spetta di diritto.

**SEI SICURO
DI NON
DOVERLO FARE?**

Pensi che con una sola C.U.
il **730** non serva?

PRENDI APPUNTAMENTO:

☎ 0544 216302

ORARI: Lun-Gio 9.00-13.00 | 14.00-17.30
Ven 8.30-13.00



<http://caafemiliaromagna.it/ravenna>



VICINO • AFFIDABILE • COMPETENTE

EMERGENZA CASA: una miscela ESPLOSIVA

Sunia sul Piano Casa e sfratti veloci del governo Meloni: "Produrranno una bomba sociale sul territorio provinciale"

Alberto Mazzoni
presidente del Sunia di Ravenna

Il Piano Casa presentato dal Governo Meloni è tardivo, inadeguato e orientato al mercato privato" commenta Alberto Mazzoni, presidente del Sunia di Ravenna. Il Sunia chiede al Prefetto di Ravenna e alle istituzioni locali un incontro urgente per approntare tutte le iniziative indispensabili per disinnescare una "miscela" esplosiva per le politiche abitative.

Da elaborazioni dati Istat, le famiglie in condizione di "disagio di assistenza" a Ravenna sono registrate su un valore percentuale compreso tra il 2,6% e il 3,8%, a seconda del contesto di analisi territoriale specifico. Di conseguenza, prendendo come valore medio il 3,2%, gli abitanti nella nostra provincia che sono in disagio di assistenza sono ben 12.407. Sebbene il dato provinciale specifico sia in elaborazione, nel 2024 l'Emilia Romagna mostrava oltre un individuo su dieci (10,1%) in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale. Per la nostra provincia, sono 39.162 cittadini: un dato purtroppo in aumento rispetto all'anno precedente.

"In provincia - dice Mazzoni - sono 3.152 i nuclei familiari in

graduatoria in attesa di assegnazione di alloggi popolari, dato Acer al 31 dicembre 2024. Anche questo numero è in crescita, per gli effetti dell'incremento delle procedure di sfratto: 237 al 31 dicembre 2024 e ben 470 al primo bimestre 2026. Il Piano Nazionale si articola su tre pilastri: il recupero di 60mila alloggi Erp inutilizzabili; la promozione del social housing, tramite un fondo gestito da Invimit Sgr; la semplificazione burocratica, per attrarre investimenti privati. Su tutti i fronti solleviamo evidenti riserve: i tempi e le risorse per il recupero degli alloggi pubblici sono irrealistici; il social housing rischia di replicare i limiti dei fondi integrati, già sperimentati dal 2009, intercettando solo le fasce meno vulnerabili; le semplificazioni per i privati, senza adeguata regia pubblica, espongono il sistema a derive speculative e a manufatti inadeguati per civile convivenza".

Il presidente del Sunia segnala l'assenza di stanziamenti per i fondi di sostegno all'affitto e per i morosi incolpevoli (azzerati dalla prima Legge di Bilancio del Governo Meloni), strumenti indispensabili per tutelare la dignità dei cittadini, prevenendo e

disinnescando percorsi di sfratto e il rischio concreto dell'accelerazione delle procedure, approvate contestualmente in uno specifico disegno di legge (sanzioni del 1% del canone mensile, per ogni giorno di ritardo dalla scadenza del contratto e taglio dei tempi burocratici che accelerano lo sgombero). "Questi provvedimenti - dice Mazzoni - possono colpire qualsiasi famiglia ravennate in affitto, anche in continuità salariale, in quanto sono in forte aumento i mancati rinnovi dei contratti di affitto, a favore di locazioni B&B, contratti brevi, turistici e contratti in nero togliendo dal mercato abitativo stabile oltre 1.000 alloggi negli ultimi 5 anni. I servizi sociali dei Comuni, con sempre meno risorse a disposizione a causa dei tagli del Governo e con strumenti inadeguati per affrontare questo scenario, verranno sottoposti a una pressione economica tale da mettere in crisi la dignità di cittadini. Inoltre, i dipendenti pubblici, in assenza di strumenti e risorse adeguate, rischieranno di essere individuati come i "colpevoli" di questo dramma sociale che colpirà centinaia di famiglie nella provincia di Ravenna".

SERS: CONQUISTATO il NUOVO INTEGRATIVO



Rinnovato dopo più di 10 anni e una lunga trattativa, il contratto per il servizio rimorchio del porto di Ravenna

Dopo oltre un anno di confronto serrato e un contratto integrativo fermo da dieci anni, arriva la firma che ridisegna il futuro del servizio di rimorchio nel porto di Ravenna. Filt Cgil e Fit Cisl, insieme alle Rsu, annunciano il rinnovo dell'accordo aziendale della Sers, approvato dalla maggioranza dei lavoratori, proprio mentre per la società si apre la nuova concessione portuale con servizi e coperture più ampie.

Il rinnovo avviene dopo una lunga e difficile trattativa, con la necessità di rinnovare un contratto integrativo scaduto da ben 10 anni ed esigenze articolate sia da parte aziendale che da parte dei lavoratori. Infatti, proprio in questi

giorni, per la Sers parte la nuova concessione per il servizio di rimorchio nel porto di Ravenna che prevede una copertura più ampia e per i lavoratori era necessario arrivare a un accordo con carichi di lavoro inferiori e adeguati aumenti della retribuzione.

Il nuovo contratto prevede un incremento del numero degli equipaggi in servizio dai precedenti 16 a 18 con un conseguente calo dei carichi di lavoro, riduzione dei cavi medi per equipaggio superiore al 10% e un'articolazione dei turni che nel rispetto della sicurezza a bordo garantisce 5 giorni di riposo nei 15 in cui si articola il turno. Dal punto di vista economico, oltre al superamento delle precedenti differenti indennità esistenti a seconda dell'anzianità, è previsto un importante aumento annuo a fronte dell'incremento dell'indennità di produttività mensile diversificata a seconda della qualifica. Oltre a questo, è

stato istituito un premio di risultato annuale che, a seconda del traffico in porto, porterà in aggiunta mediamente dai 1.700 ai 2.300 euro per lavoratore. A chiusura dell'accordo, le parti, inoltre, hanno definito l'erogazione per l'anno 2025 di una cifra una tantum per i lavoratori in forza al momento del rinnovo.

Filt Cgil e Fit Cisl esprimono grande soddisfazione per il risultato raggiunto, che tra le altre cose ha permesso di evitare il rischio dell'azzeramento di tutta la contrattazione precedente, con le gravi ricadute economiche e normative sui lavoratori, frutto di una scellerata e inconcepibile, oltre che di dubbia legittimità, disdetta del vecchio contratto aziendale. I sindacati auspicano che questo importante risultato crei le condizioni per ritrovare spirito costruttivo e collaborativo all'interno dell'azienda.

LA PREVIDENZA PUBBLICA TRA SOSTENIBILITÀ E FUTURO

dinamiche demografiche e sistema provinciale

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026 - ORE 9:00
GRAND HOTEL MATTEI - VIA E. MATTEI 25 - RAVENNA

INTRODUZIONE

MANUELA TRANCOSSI

Segretaria Generale Cgil Ravenna

MODERA

ADA ASSIRELLI

Segretaria Spi Ravenna

TAVOLA ROTONDA

EZIO CIGNA

Dip. Previdenza Cgil Nazionale

LORENZO MAZZOLI

Segretario Nazionale Spi Cgil

ROBERTO RIVERSO

già Consigliere Corte di Cassazione - Sezione Lavoro

CONCLUSIONI

PATRIZIA MAESTRI

Segretaria Regionale Spi Cgil

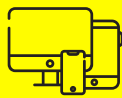


mettici la firma!



Puoi firmare adesso con lo smartphone:

ISTRUZIONI RAPIDE: COME FIRMARE IN 2 MINUTI



Se leggi dal telefono o dal PC

Clicca direttamente sui QR Code



Se hai in mano il giornale stampato

Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone.



PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE



ATTENZIONE: QUI SERVONO **2** FIRME DISTINTE



Non fermarti a metà: Appalti e Salute sono due battaglie diverse. Se firmi solo una proposta, il lavoro resta a metà. Per sostenerle entrambe devi completare due procedure separate.

PASSO 1:

Fatto il primo?

Passa subito al blocco a fianco!

PASSO 2:

AP PA LTI



Inquadra qui per firmare il quesito



link



SA LU TE



Inquadra qui per firmare il quesito



link



la risposta

TRA CARTA E SOCIAL CAMBIANO LE PRIORITÀ

I risultati del sondaggio di aprile rivelano una netta spaccatura tra i lettori di APP cartaceo e la comunità web. C'è però un'unica grande certezza: la difesa del potere d'acquisto e dello stato sociale unisce tutti.

Analizzando i dati del cartaceo di APP, storicamente più vicino ai nostri iscritti e ai pensionati, il verdetto è unanime: la difesa della sanità pubblica e la tutela delle pensioni raccolgono la quasi totalità dei consensi. Chi ha risposto dalle pagine del giornale esprime la **paura concreta di un sistema sanitario locale che arretra e di un potere d'acquisto logorato**

dall'inflazione. Per i più anziani, curarsi dignitosamente e arrivare alla fine del mese non sono temi da dibattito televisivo, ma battaglie quotidiane di sopravvivenza economica.

Spostando lo sguardo sui canali web e social, lo scenario cambia radicalmente pelle, svelando la sofferenza delle nuove generazioni. Tra i post di Facebook e i messaggi sul canale WhatsApp, la **priorità assoluta diventa il lavoro. Stipendi dignitosi e contrasto alla precarietà** dominano i commenti, tallonati da una forte sensibilità per l'ambiente. È la voce di giovani lavoratori,

famiglie e precari che vedono il proprio futuro bloccato da salari fermi da trent'anni e contratti a termine, ma che guardano anche con ansia alla transizione ecologica e alla cura del territorio.

Due mondi diversi, due generazioni distanti, che però si incontrano su un terreno comune: la **richiesta di protezione di fronte alla perdita di potere d'acquisto**. Che si tratti di un salario più alto per un giovane o di una pensione rivalutata per un anziano, il nemico è lo stesso. Questo sondaggio non è solo una lista di percentuali, ma un mandato chiaro per l'azione del nostro sindacato: **unire queste due Italie, quella del lavoro e quella dei pensionati, per continuare a pretendere investimenti sulla vita reale delle persone.**

I RISULTATI A CONFRONTO:	
<p>I LETTORI DI APP (Giornale)</p> <p>1° Priorità: SANITÀ PUBBLICA Preoccupa il collasso dei servizi locali e le liste d'attesa.</p> <p>2° Priorità: PENSIONI Richiesta di tutele e rivalutazioni contro l'inflazione.</p> <p>Focus principale: Difesa dello Stato Sociale e della salute.</p>	<p>LA COMUNITÀ WEB (FB, IG, WA)</p> <p>1° Priorità: STIPENDI E LAVORO Richiesta urgente di salari dignitosi e stop alla precarietà.</p> <p>2° Priorità: AMBIENTE Forte attenzione delle nuove generazioni al futuro del territorio.</p> <p>Focus principale: Potere d'acquisto e stabilità contrattuale.</p>

Elaborazione Team Comunicazione



la domanda

Emergenza abitativa a Ravenna:

come si può risolvere?

puoi rispondere

toccando  o scansionando 

<https://questionari.er.cgil.it/ecomaggio26> 



UNA GIORNATA DI FESTA PER IL LAVORO

Una grande partecipazione al Primo Maggio

Una giornata di festa, musica e riflessione sui diritti del lavoro. Il Primo Maggio ravennate ha richiamato tantissime persone alle iniziative organizzate dal sindacato, favorite anche dal bel tempo che ha accompagnato l'intera giornata. Lo slogan è stato "Contrattazione, nuove tutele e nuovi diritti per l'Italia che cambia nell'era dell'intelligenza artificiale", un tema che ha posto al centro il futuro del lavoro, le trasformazioni tecnologiche e la necessità di garantire sicurezza e diritti a lavoratrici e lavoratori.

A Ravenna la festa è stata celebrata ai Giardini Pubblici di viale Santi Baldini, dove fin dalla mattina si sono alternati momenti di socialità, musica e approfondimento. La giornata si è aperta con la tradizionale distribuzione dei garofani e con il mercatino dell'usato, appuntamenti che hanno richiamato numerosi

cittadini e famiglie. A seguire spazio alla musica con le esibizioni di Jag Jaguar Dj, Dig e del Cisim Lab, che hanno animato l'area verde creando un clima di festa e partecipazione. Nel pomeriggio sono arrivati i saluti istituzionali del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, insieme agli interventi dei rappresentanti sindacali. Dal palco ha preso la parola Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna, che ha richiamato l'attenzione sulle sfide che attraversano oggi il mondo del lavoro, soffermandosi in particolare sui temi della sicurezza, della precarietà e della tutela dei diritti in una fase di profonde trasformazioni economiche e tecnologiche. Il Primo Maggio è stato partecipato e diffuso. Iniziative promosse dalla Cgil si sono svolte in diverse piazze del territorio ravennate, confermando come la festa dei Lavoratori continui a essere non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione di confronto pubblico sui temi del lavoro, della dignità e della giustizia sociale.

APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani, Maura Masotti,
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi,
Piergiorgio Pati, Fabio Rossi,
Andrea Mingozzi, Lisa Dradi,
Marco Palagano, Federica
Bartoletti, Daniela Guastavino,
Ketty Samorì, Ada Assirelli,
Alberto Mazzoni, Davide
Conti.

Registrato nel Tribunale di
Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri
social, unisciti a noi e
scopri gli
approfondimenti su

 www.cgilra.it

 [cgil_ravenna](https://www.instagram.com/cgil_ravenna)

 [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgil_ravenna)

 [@cgil_ravenna](https://www.youtube.com/cgil_ravenna)

 [CGIL Ravenna](https://www.cgil.it)

